

**IL GESTO DELLE MANI**

Autore: **Francesco Clerici**

Paese: Italia

Anno: 2015

Durata: 77'

Guarda il [trailer](https://vimeo.com/126511368).

Visita il [sito ufficiale](https://ilgestodellemani.com/) del film.

SINOSSI

Il documentario segue il processo di creazione di una scultura dell’artista Velasco Vitali. Si tratta di un’osservazione di una squadra di esperti artigiani all’opera in una Fonderia centenaria; il loro lavoro disvela un’immutata cultura tecnica: quella della fusione a cera persa, la cui tradizione risale al VI secolo a.C.

La storia di una trasformazione di una scultura da cera a bronzo va a svelare, anche attraverso l’uso filmati di repertorio, lo storico processo di una fusione in bronzo, di ieri come di oggi. Questo documentario è una finestra contemplativa sul lavoro nella Fonderia Artistica Battaglia: un luogo in cui passato e presente condividono gli stessi gesti e in cui ognuno di questi gesti è esso stesso una scultura.

REGISTA

*Il Gesto delle Mani vuole essere un film narrativo: descrive vita, spazio, tempo e lavoro presso la Fonderia Artistica Battaglia, un luogo storico a Milano, attualmente posto sotto tutela da FAI - Fondo Ambiente Italiano. Questo film dà corpo e immagine al rumore e al passare del tempo durante una giornata di lavoro in fonderia. Gli artigiani sono raccontati solo attraverso il loro lavoro, le loro espressioni e i loro movimenti. Il processo svelato nel documentario è quello di “nascita e rinascita” di una scultura, è la storia di un cane di bronzo. La scultura di Velasco Vitali passa dal rosso della cera alla sua patina finale attraverso una sorta di sacro rituale eseguito in una chiesa antica. Nella fase di montaggio si è cercato di dare una proporzione quasi matematica tra il tempo di lavoro e il tempo del film: a ogni minuto del film corrisponde circa un’ora di lavoro. Così da mantenere un riferimento forte tra la durata di una fase nel documentario e la durata di quella stessa fase nella realtà del procedimento. Le sculture di cani di Velasco Vitali sono famose in Italia, e mi sono sembrate un mezzo perfetto attraverso il quale viaggiare lungo il percorso della loro stessa realizzazione: il perfetto protagonista di una “fiaba”. Una fiaba zen, capace –spero- di creare uno spazio di rilassamento e quasi meditazione, di un ritorno alle origini del lavoro manuale, dove le mani lavorano con acqua, terra, fuoco e aria.*



TEMATICHE

**La tecnica della fusione a cera persa** si basa sulla colatura di metallo fuso all’interno di una forma negativa; quindi si esegue in cera la scultura che si vuole trasformare in bronzo, o altro metallo. La cera deve avere lo spessore che si vuole che abbiano le pareti di bronzo che costituiranno la scultura una volta fusa in metallo. È una tecnica che consente di riprodurre qualsiasi tipo di oggetto, perché la cera utilizzata è molto duttile, elastica e consente un’altissima precisione.

La tecnica può essere eseguita in modo indiretto o diretto.

Il modo indiretto consiste nel creare un modello di cera e utilizzarlo per farne uno stampo di argilla. Praticando due fori sullo stampo, uno in alto e uno in basso si fa uscire la cera scaldandola e si versa del bronzo fuso al suo posto. Se ne ricava un modello identico a quello di cera.

Nel modo diretto, il modello di cera è realizzato sopra un altro modello in creta; la statua finale sarà quindi vuota all'interno o conterrà solo argilla, riducendo la quantità di metallo richiesta e il peso dell’opera.

Origini

La tecnica a cera persa è stata utilizzata fin dall’antichità per la fusione di statue in bronzo, cave, di grandi dimensioni. Tra gli esempi più conosciuti ci sono **i Bronzi di Riace**, databili al V secolo a.C., tra i capolavori scultorei più significativi dell'arte greca.

Nel Rinascimento

Con il recupero del classicismo, anche questa tecnica torna ad acquisire pregio. In epoca moderna, la prima statua di grandi dimensioni realizzata con la cera persa è **il San Giovanni Battista** di **Lorenzo Ghiberti** (1412-1416). Rispetto alla pietra, il bronzo consentiva una maggiore libertà allo scultore e risultati più naturali e vivaci.

**Benvenuto Cellini** (1500-1571) descrive la tecnica nel suo **Trattato della scultura.**

**La fonderia artistica**

[La fonderia artistica Battaglia di Milano](http://www.fonderiabattaglia.com/) dal 1913 realizza sculture in bronzo con la tecnica della fusione a cera persa ed è attualmente sotto tutela del FAI.

**Il FAI**

Il FAI - Fondo Ambiente Italiano è una fondazione senza scopo di lucro, nata per tutelare il patrimonio artistico e naturale italiano, salvaguardarlo e valorizzarlo



**L’artista**

Velasco Vitali(Bellano, 25 agosto 1960) è un artista contemporaneo che inizia la sua ricerca con la grafica e il disegno, per poi concentrarsi sulla pittura e, in seguito, scoprire la scultura. Le sue opere rivelano l’importanza da lui data ad abilità tecnica e conoscenza della materia. Temi importanti nella sua ricerca sono l’identità individuale e collettiva, il senso dell’esistenza e della società. Velasco ha scelto per anni i cani come soggetto. Un punto di riferimento fondamentale è stato il famoso bronzo del cane randagio di Alberto Giacometti (1951), un’icona della solitudine esistenziale. Ogni cane del “branco” di Velasco porta il nome di una città fantasma, altro tema su cui l’artista ha a lungo lavorato.

Il sito e la [biografia di Velasco](http://www.velascovitali.com/bio).



SPUNTI DI DISCUSSIONE

Il titolo del film è *Il gesto delle mani*.

Lo scultore Giacomo Manzù diceva che la scultura è “un gesto delle mani, un gesto d’amore”.

Che cosa significa quest’espressione?

Viviamo in un’epoca in cui sembrerebbe esserci sempre meno bisogno del lavoro manuale e sempre meno tempo a disposizione.

Ma, nonostante le innovazioni tecnologiche introdotte nel campo dell’arte, ancora oggi per creare una scultura in bronzo si devono seguire gli stessi passaggi usati nel VI secolo a.C. per realizzare i bronzi di Riace

Qual è oggi il valore del gesto delle mani?

Che sensazione ti ha dato seguire il procedimento attraverso il documentario?